

Apriamo le nostre Bibbie in Galati capitolo cinque. Il concetto di cui stiamo parlando è: "Come posso essere giusto davanti a Dio? Posso essere giusto mediante l'osservanza della legge? O sono giusto per la sola fede in Gesù Cristo?". Ora, Paolo insegnava la giustizia mediante la fede. Ma dopo Paolo, erano venuti degli insegnanti, giudaizzanti, che avevano portato un altro Evangelo, che non era un Evangelo. Perché dicevano che era necessario essere circoncisi e osservare la legge di Mosè per poter essere giusti davanti a Dio, per essere salvati. E quindi Paolo prende posizione contro questo insegnamento, nella lettera ai Galati, e nel capitolo cinque dice:

*State dunque saldi nella libertà con la quale Cristo ci ha liberati, e non siate di nuovo ridotti sotto il giogo della schiavitù (5:1)*

Ora, nel capitolo quindici del libro degli Atti, quando questo stesso problema era emerso nella chiesa di Antiochia, quando alcuni uomini erano scesi da Gerusalemme e avevano iniziato a dire ai santi gentili di Antiochia: "Voi non potete essere salvati, se non siete circoncisi e se non osservate la legge di Mosè", Paolo e Barnaba e altri da Antiochia, avevano portato questi fratelli alla chiesa di Gerusalemme, perché questi si erano presentati dicendo: "Noi abbiamo l'autorità della chiesa di Gerusalemme, nel dire queste cose". E così avevano voluto chiarire questa questione, e c'è stato uno dei primi consigli di chiesa, per risolvere questa disputa, questo problema all'interno della chiesa.

E nel capitolo quindici degli Atti, leggiamo come Pietro si è alzato in piedi e ha raccontato ai fratelli come il Signore lo aveva chiamato ad andare ai gentili, nella casa di Cornelio. E come lo Spirito Santo era sceso su quelli della casa di Cornelio, i quali non conoscevano niente circa l'ubbidienza alla legge. E

Pietro dice: "Suggerisco di non mettere su di loro un giogo di schiavitù che né i nostri padri né noi abbiamo potuto portare" (Atti 15:10). Così Pietro usa questa stessa espressione per descrivere la legge, un giogo di schiavitù". Dice: "Noi non siamo stati in grado di osservare la legge, perché dovremmo obbligare loro?". E così ora Paolo usa la stessa espressione. Senza dubbio l'aveva sentita usare da Pietro lì in Atti 15, e dice: "State saldi nella libertà con la quale Cristo ci ha liberati".

Ora, non crediate o pensiate che questa libertà che abbiamo sia libertà di fare quello che ci pare, nella carne. Non è questa la libertà che abbiamo come cristiani. La libertà che abbiamo non è quella di fare le cose della carne. Grazie a Dio, Gesù Cristo mi ha liberato dalla schiavitù della mia carne. Una volta ero sotto una terribile schiavitù, quella della mia carne. Ma ora ho libertà in Cristo Gesù, e non sono più obbligato a seguire la carne. Quindi "state saldi nella libertà con la quale Cristo ci ha liberati". Lui vi ha liberati dal potere della carne. Non vi fate intrappolare di nuovo da regole, norme, un giogo di schiavitù.

*Ecco, io, Paolo, vi dico che se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà nulla (5:2)*

Cioè, se vi fate circoncidere come rituale, con lo scopo di essere giusti davanti a Dio. Se questo è lo scopo, se pensate che ciò vi renderà giusti davanti a Dio, se pensate che vi renderà accettati a Dio... Paolo dice: "Cristo non vi gioverà nulla", se questa è la vostra attitudine mentale verso la circoncisione.

*E daccapo attesto ad ogni uomo che si fa circoncidere che egli è obbligato ad osservare tutta la legge (5:3)*

In altre parole, se considerate questo come un atto di giustizia per essere giusti davanti a Dio, come parte della legge, allora diventa necessario che osserviate tutta la legge, per poter essere giusti davanti a Dio. Perché se uno "osserva tutta la legge, e viene meno in un solo punto, è colpevole su tutti i punti" (Giacomo 2:10). E: "Maledetto chiunque non persevera in

tutte le cose scritte nel libro della legge per praticarle" (Galati 3:10).

*Voi, che cercate di essere giustificati mediante la legge, vi siete separati da Cristo [o Cristo diventa di nessun effetto per voi]; siete scaduti dalla grazia (5:4)*

Parole davvero molto forti, per quelli che cercano la giustificazione mediante la legge, mediante le regole, mediante l'osservanza delle regole. Se guardi a tutto questo come un modo per essere giusto davanti a Dio, allora non stai sperimentando la grazia di Dio nella tua vita. Ora, l'idea è che bisogna essere giusti davanti a Dio, per avere comunione con Dio. "Quale relazione c'è tra la giustizia e l'iniquità?" (II Corinzi 6:14). Come posso avere davvero comunione con Dio se io sono un iniquo, un ingiusto? Quindi devo essere giusto per poter avere comunione con Dio.

Ora ci sono due modi per essere giusto. Posso dire: "Bene, queste sono le regole da seguire per avere una vita giusta. Devi fare questo, e questo, e questo, e questo. E non puoi fare questo, e questo, e questo, e questo". E posso fissare queste regole, e posso mettere le mie stelline dorate. E alla fine di ogni giorno, posso mettere una stellina dorata su ogni regola che ho osservato. Ma se ho tutta una pagina di stelline ma c'è un solo punto in cui non c'è la stellina perché lì sono venuto meno, allora sono ingiusto. Ho violato la legge. Se "osservi tutta la legge, e vieni meno in un solo punto, sei colpevole su tutti i punti".

Ora, l'altro modo per essere giusti è mediante la fede in Gesù Cristo, ricevendo la grazia di Dio per mezzo di Lui. E Dio mi considera giusto, come ha fatto con Abramo, perché ho creduto. Ora, questa giustizia dipende dall'opera di Gesù Cristo come mio sacrificio, mio sostituto. È basata sull'opera di Dio. Quindi questa giustizia è perfetta. E rimarrà. E mi viene attribuita per la mia fede in Gesù Cristo. È questo quello che conta davanti a

Dio, la giustizia di Cristo messa sul mio conto per fede in Gesù Cristo.

Ora, dato che non posso essere giusto nel primo modo, ho optato per il secondo. Perché non ho osservato tutta la legge, e non posso farlo, sono grato che Dio mi attribuisce la giustizia e io posso avere comunione con il Dio giusto, grazie a Gesù Cristo e alla mia fede in Gesù Cristo. Ora, se continui a cercare di essere giustificato davanti a Dio o ad essere giusto davanti a Dio, osservando la legge, allora Cristo non ha alcun effetto per te. Non puoi fare in entrambi i modi.

*Noi infatti in Spirito, mediante la fede, aspettiamo la speranza della giustizia (5:5)*

Questa è la posizione su cui stiamo fermi. Per lo Spirito di Dio, noi aspettiamo la speranza della giustizia mediante la fede.

*poiché in Cristo Gesù né la circoncisione, né l'incirconcisione hanno alcun valore, ma la fede che opera mediante l'amore (5:6)*

Credo che Paolo avesse potuto includere qui: "battesimo, o non battesimo" per quanto riguarda l'immersione fisica nell'acqua. Sta parlando di rituali, e della capacità dei rituali di renderti giusto davanti a Dio, e la questione è che non possono. Quello che ti rende giusto davanti a Dio è la tua fede, che opera nell'amore che c'è nel tuo cuore e nella tua vita.

Ora per me è interessante che quelli che optano per le regole, quelli che optano per le leggi, quelli che vogliono imporre delle leggi sulla gente, o quelli che vogliono vivere sotto le leggi che sono state imposte loro, sembra che siano sempre pronti a discutere. Ci sono alcune persone che girano da queste parti. Vogliono sempre discutere, vogliono sempre dimostrare i loro punti: come il battesimo è essenziale per la salvezza... E si arrabbiano con noi perché non corriamo subito in spiaggia a battezzare quelli che si convertono, magari la stessa sera. Perché per i battesimi aspettiamo che l'acqua sia un po' più calda.

È perché il battesimo non salva! È la fede in Gesù Cristo che salva! È l'opera dello Spirito di Dio nei nostri cuori che agisce, mediante l'amore. Non la contesa. Non la discussione. Ma lo Spirito mediante l'amore. E ogni tipo di relazione con Dio che mi fa discutere con il mio fratello, mi fa diventare litigioso, è qualcosa che non mi interessa proprio. Che mi porta a giudicare. No. È la fede che opera mediante l'amore.

Ora Paolo dice:

"Voi correvate bene..." (5:7)

Vi ricordate, prima ha detto: "Avete cominciato bene". Cosa vi ha ostacolato? Voi correvate bene, avendo cominciato nello Spirito; andava tutto bene all'inizio, ma ora...

*... chi vi ha ostacolato impedendovi di ubbidire alla verità? Questa persuasione non viene da colui che vi chiama (5:7-8)*

In altre parole, non avete ricevuto questo da Dio. Mi piace molto dire questo ai Testimoni di Geova che vengono alla mia porta. "Questa persuasione non viene da Colui che vi chiama". Non potreste mai arrivare a credere alle cose in cui credono i Testimoni di Geova, senza leggere quello che è scritto nei loro libri. Intendo dire, leggendo la sola Bibbia e cercando il Signore in preghiera, non arrivereste mai a quelle conclusioni. La vostra mente deve essere forzata ad andare in quella direzione, mediante i loro scritti. E lo stesso vale per i Mormoni. Non arriveresti mai a credere in quello in cui credono i Mormoni, leggendo solo la Bibbia. Viene dal libro di Mormon. "Questa persuasione, queste idee che avete, non vengono da Dio, non vengono da Colui che vi chiama. Ma si tratta di idee che sono state piantate nella vostra mente dagli uomini".

Ora, molte volte, quando qualcuno viene da me con qualche strano concetto, gli dico: "Dove hai preso quest'idea?". E certe volte mentono, e dicono: "O, stavo cercando il Signore e leggendo le Scritture, e il Signore mi ha mostrato questo". E io dico: "Questa è una bugia". "Guarda, ti mostro che questa idea si trova in questo libro! Stai leggendo forse questo libro?". "O, si ho

letto questo libro, ma...Dio me lo ha mostrato!". No, questa persuasione non viene da Colui che vi chiama. Non sei stato persuaso a farti circoncidere perché Dio ha parlato al tuo cuore e ti ha convinto di questo. Questi concetti, queste eresie che si formano nella chiesa sono tramandate da uomini. Non vengono all'uomo da parte di Dio.

E i Testimoni di Geova, non sono altro che l'eresia ariana della chiesa delle origini! Le dottrine della prosperità sono una riproposizione dell'eresia gnostica della chiesa delle origini. L'hanno semplicemente riscaldata, messa in un nuovo abito, e riproposta da una nuova voce, o certe volte le voci non sono nemmeno così nuove, ma sono cose, concetti vecchi. E scopri che quelli che le insegnano sono stati plagiati da altre persone che le hanno insegnate prima, e così indietro e indietro e indietro. Ma non vengono da Dio! Ecco perché io vi incoraggio a leggere la Bibbia. Non sono affatto preoccupato di qualsiasi cosa che arrivate a credere leggendo semplicemente la Bibbia. Credo che non abbiate bisogno di nulla più della Bibbia, per conoscere la verità di Dio. E vi incoraggio a leggere semplicemente la Bibbia.

Ora, perché i Testimoni di Geova non possono dirvi questo? Perché non arriveresti mai alle loro idee leggendo solo la Bibbia! Perché i Mormoni non possono dirvi questo? Perché non arriveresti mai alle loro idee leggendo solo la Bibbia! Così inizio a divulgare dei libri e a dire: "Ora per comprendere davvero la Bibbia, devi leggere i miei libri; perché se leggi solo la Bibbia sarai nelle tenebre. La Bibbia è troppo difficile. Permettici di spiegarti tutto nei nostri libri". "Questa persuasione non viene da Dio".

*Un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta (5:9)*

Se tu apri la porta ad un piccolissimo errore, questo subito si ingigantisce. Perché, vedete, nel momento in cui permetti questo errore, presto esso mostrerà i suoi difetti, e tu sarai costretto a formulare nuove dottrine per coprire questi difetti, e presto ti ritroverai completamente fuori strada.

C'è un gruppo chiamato Gesù Solo; e loro credono che Gesù è il Padre, Gesù è il Figlio e Gesù è lo Spirito Santo. Gesù Solo. Unitariani. E sono anche molto zelanti in ciò in cui credono, molto ferventi nel proclamare ciò in cui credono. E ce n'erano alcuni che erano convinti che sarebbero riusciti a convertire anche me al loro modo di pensare.

E io ho ascoltato, ho ascoltato, e ho ascoltato. In genere non mi piace discutere intorno alle scritture. E così, mentre ascoltavo queste persone, e quando citavano un passo, mi limitavo a dire solo: "Be, si questo è quello che dice la Scrittura". E alla fine loro pensavano di avermi convinto rispetto al loro pensiero. E così hanno iniziato a dire alla gente: "Sapete, Chuck crede questo!". E così ho dovuto dir loro chiaramente: "Ei, non mi avete convinto affatto della verità di ciò che proclamate. Io non credo questo". E allora hanno iniziato a inveire contro di me e a profetizzare la mia morte e cose di questo genere.

E così ho detto loro: "Va bene, ditemi, quando Gesù è stato battezzato, chi ha parlato e ha detto: "Questi è il mio amato Figlio nel quale mi sono compiaciuto" (Matteo 3:17)? Era forse un ventriloquo? Quando nel giardino, o quando sulla croce, Gesù ha gridato: "Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?" (Matteo 27:46), a chi stava gridando? "Be, aveva abbandonato la Sua divinità prima di morire!". E io: "O, o, o" vedete "Un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta". Ora voi state spezzettando Gesù, e dite: "Be, qui è Dio, ma per un momento non è stato Dio", e quindi l'universo è rimasto senza Dio per un attimo, e cose simili. E perché avete assunto questa posizione che c'è solo Gesù, ora dovete difenderla contro gli attacchi e siete obbligati a prendere altre posizioni chiaramente non scritturali per poter difendere la vostra posizione. E un po' di lievito presto fa lievitare tutta la pasta.

Anche se si tratta di un piccolo allontanamento dalla verità, state attenti. Cercate di rimanere sulla giusta rotta. Se a Los Angeles salgo su di un 747 diretto ad Honolulu, e il capitano dice: "mi dispiace ma abbiamo qualche problema con i nostri

strumenti di navigazione. Siamo fuori di un grado, ma speriamo di correggerci in volo", io dico: "Aprite la porta e fatemi scendere". Se gli strumenti di navigazione sono fuori di un grado, e tu parti diretto alle Hawaii, dopo avere percorso la distanza necessaria, avrai mancato le Hawaii di più di trecentottanta chilometri.

O, quando arrivi sopra Santa Barbara, non noterai nulla di strano. Potrai guardare giù e vedere le Isole del Canale. Potrai vedere Santa Rosa e San Miguel, e San Nicolas, e dire: "Ei, tutto a posto, siamo sulla rotta giusta". Un solo grado, e hai fatto solo centosessanta chilometri, non ti accorgi di nulla. Ma continuando fuori di un grado al di sopra del Pacifico, alla fine mancherai completamente la tua destinazione. "Un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta". Ora Paolo dice:

*Io sono fiducioso per voi nel Signore che non penserete diversamente; ... (5:10)*

Ora Paolo sta dicendo: "Qualcuno vi ha ostacolato, con questi insegnamenti. Ma io sono fiducioso che non sarete persuasi da tutto questo, che non penserete diversamente".

*... ma colui che vi turba ne subirà la punizione chiunque egli sia. Ora quanto a me, fratelli, se io predico ancora la circoncisione, perché sono perseguitato? Allora lo scandalo della croce sarebbe abolito (5:10-11)*

Ora evidentemente queste persone dicevano: "Be, Paolo è stato circonciso e predica la circoncisione! Anche voi dovete essere circoncisi". E Paolo dice: "Ei, aspettate un attimo. Non è così. Se io predico la circoncisione, allora perché continuano a perseguitarmi? Lo scandalo della croce sarebbe abolito!". Paolo predicava che Gesù ha pagato l'intero prezzo della tua redenzione sulla croce. Che non c'è niente che tu possa aggiungere a quello che Gesù ha pagato. Che è il Suo sacrificio che ti porta la redenzione e il perdono dei peccati. Nessuno sforzo, nessuna opera da parte tua. Non puoi fare niente per acquistare la redenzione. Non puoi fare niente per acquistare il perdono. Il

perdono dei tuoi peccati dipende unicamente dall'opera completa di Gesù Cristo sulla croce.

Queste persone stavano aggiungendo qualcosa a questo: "La morte di Gesù Cristo non è sufficiente. Dovete osservare la legge. Dovete essere circoncisi". Il messaggio della redenzione per mezzo della croce era uno scandalo, era offensivo, per queste persone. Loro volevano aggiungere qualcosa ad esso. Ed è per questo che Paolo era perseguitato dai giudei, perché diceva: "La legge di Mosè non è necessaria per la giustizia o la salvezza. Voi siete salvati grazie all'opera completa di Gesù sulla croce. La croce ha pagato tutto".

Paolo conclude questa piccola sezione circa la circoncisione e tutto il resto e diventa un po' stizzoso con queste persone.

*Oh, si facessero pur anche mutilare coloro che vi turbano!*  
(5:12)

O letteralmente: "Si facessero evirare, quelli che vi turbano". Loro vogliono che voi siate circoncisi, si facessero evirare". Paolo biricchino. Noi lo troviamo offensivo nella nostra società oggi, ma all'epoca, l'area della Galazia era il centro del culto di Sibilla, e i sacerdoti di Sibilla si facevano evirare. E così era qualcosa di abbastanza comune, l'evirazione. E quindi la gente della Galazia capiva benissimo quello di cui stava parlando Paolo. Comunque, andiamo avanti. Altrimenti è facile che mi metto nei guai.

*Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà; soltanto non usate questa libertà per dare un'occasione alla carne ma servite gli uni gli altri per mezzo dell'amore* (5:13)

Di nuovo, non è la libertà di fare quello che mi pare e piace. Non né la libertà di vivere secondo la mia carne. Non è questa la libertà cristiana. E se la interpretate in questo modo, avete mancato completamente il messaggio della Scrittura. "Voi siete stati chiamati a libertà". Cioè, alla libertà in Gesù Cristo. Alla libertà dalla legge e dalla schiavitù della legge, perché essa non può rendervi giusti. Ma la libertà non è la libertà di

abbandonarsi alla carne, in tutto quello che desidero fare secondo la carne. È la libertà di non fare le cose che prima la carne mi obbligava a fare. Quindi, "non usate questa libertà per dare un'occasione alla carne ma servite gli uni gli altri per mezzo dell'amore", e qui la vera chiave è l'amore.

*Tutta la legge infatti si adempie in questa unica parola: "Ama il tuo prossimo come te stesso" (5:14)*

Così l'amore è l'adempimento della legge. Uno dei dottori della legge un giorno sfidò Gesù circa il più grande comandamento. E Gesù disse: "'Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la tua mente ... e il tuo prossimo come te stesso'. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti" (Matteo 22:37-40). L'amore è l'adempimento della legge. Se io cammino nello Spirito, se cammino nell'amore, allora può anche non esserci una legge che regola la mia vita. Vedete, le leggi sono per persone senza principi.

Se uno vive secondo principi giusti, non ha bisogno di leggi. È governato dai principi secondo cui vive. Le leggi sono necessarie per dare restrizioni alle persone senza principi. Ora, se tu cammini nell'amore, nell'amore supremo per Dio e nell'amore supremo per il tuo prossimo, allora non c'è legge. Tutta la legge è adempiuta. Perché quello che la legge ti dice è in realtà che tu dovresti amare Dio in modo supremo e amare il tuo prossimo come te stesso. Questo è tutto quello che ti dice la legge.

*Che se vi mordete e vi divorate a vicenda, guardate che non siate consumati gli uni dagli altri. Or io dico: Camminate secondo lo Spirito e non adempirete i desideri della carne (5:15-16)*

Così Paolo qui ci esorta a camminare nello Spirito e a vivere secondo lo Spirito, o dal lato spirituale della nostra vita. Ora l'uomo è stato creato da Dio come uno spirito vivente. Creato da Dio, in comunione con Dio. Dio è una trinità superiore; l'uomo è una trinità inferiore. La trinità superiore è formata da Padre, Figlio e Spirito Santo. La trinità inferiore è spirito, anima e

corpo, dell'uomo. Ed è nel regno dello spirito che l'uomo incontra Dio. È lì che io vengo in contatto con Dio. Ed è lì che Dio mi tocca. Nel mio spirito, nel regno dello Spirito. Il Suo Spirito testimonia con il mio spirito che sono un figliuolo di Dio.

"Dio è Spirito, e quelli che Lo adorano devono adorarlo in spirito e verità" (Giovanni 4:24). Ora quando Adamo ha peccato, il suo spirito è morto, proprio come aveva detto Dio: "Nel giorno che ne mangerai per certo morrai" (Genesi 2:17). Il suo spirito è morto, e Adamo ha spezzato la comunione con Dio. Perché Dio non ha comunione con l'uomo che è dominato dalla sua carne. E naturalmente, questo è esattamente quello che la tentazione di Adamo l'ha portato ad essere, un uomo dominato dalla carne. Lui ha visto che l'albero era bello a vedersi, buono da mangiare, e che l'avrebbe fatto essere saggio come Dio. "La concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi, e la superbia della vita" (I Giovanni 2:16). E quindi hanno mangiato, abbandonandosi ai loro appetiti carnali, e così facendo, la carne li ha dominati. La carne ha iniziato a governarli, e la coscienza dell'uomo ha iniziato ad essere riempita e presa dai bisogni del corpo e dagli appetiti del corpo.

Dio non voleva che l'uomo vivesse in questo modo, perché l'uomo che vive in questo modo è separato da Dio che è Spirito. Quando l'uomo ha iniziato a dare importanza unicamente al suo lato carnale, non è stato più uno con Dio, che è Spirito, e deve essere adorato in spirito e verità. E così nella pienezza dei tempi, Dio ha mandato Suo Figlio, a morire per il peccato dell'uomo, affinché per mezzo di Lui l'uomo potesse nascere di nuovo per lo Spirito di Dio. E diventare di nuovo un essere spirituale.

E così quando Nicodemo è andato da Gesù, Gesù l'ha subito messo davanti a questa questione. "Devi nascere di nuovo". "Che vuol dire? Devo forse tornare nel seno di mia madre e nascere di nuovo? Di cosa stai parlando?". E Gesù: "Non sto parlando di questo. Ciò che è nato dalla carne è carne, e ciò che è nato

dalla Spirito è spirito. Non ti meravigliare se ti dico: 'Devi nascere di nuovo'. E Gesù gli ha parlato della rinascita spirituale, che ha luogo quando uno riceve per fede Cristo come suo Salvatore. C'è un'opera dello Spirito di Dio nel suo cuore, e lui nasce di Spirito, e ora ha di nuovo uno spirito che è vivo e che è cosciente di Dio. E questo è quello che cerchi di descrivere alle persone, e loro non capiscono.

La Bibbia dice: "L'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito, e non le può conoscere, poiché si giudicano spiritualmente" (I Corinzi 2:14). Ma colui che è spirituale comprende queste cose, anche se non è compreso. E provare a spiegare alle persone le cose dello Spirito... all'uomo naturale, provare a spiegare le cose dello Spirito, sarà sempre una delle cose più frustranti al mondo. Perché tu sei nato dallo Spirito, tu puoi vedere una determinata cosa, la puoi capire; è chiara per te. Ma perché loro non sono nati dallo Spirito e non hanno comprensione della dimensione spirituale della vita, tu parli in modo enigmatico per loro. Quello che dici non ha senso.

È incredibile, quanta differenza fa l'essere nati dallo Spirito. Nel mio atteggiamento verso la vita. Nella mia comprensione della Parola di Dio. In tante e tante cose. All'improvviso - sono nato dallo Spirito; e le cose all'improvviso vengono illuminate. Le cose che prima erano un mistero e che non riuscivo a capire, sono ora facilmente comprensibili. Perché mi vengono rivelate dallo Spirito. La verità di Dio rivelata direttamente al nostro cuore.

E voi siete stati vivificati, voi che eravate morti nei falli e nei peccati. Voi che nel passato camminavate seguendo il corso di questo mondo, secondo il principe della potestà dell'aria, ... fra i quali anche noi tutti un tempo vivemmo ... adempiendo i desideri della carne e della mente, ed eravamo per natura figli d'ira, come anche gli altri. Ma Dio, ... vi ha vivificati con Cristo. E ora il vostro spirito è vivo. Ed essendo il vostro spirito vivo, potete ora sperimentare di nuovo la comunione con Dio, la gioia, la benedizione, dell'avere comunione con Dio.

Quindi "Camminate secondo lo Spirito". Cioè, camminate in comunione con Dio. Camminate secondo la parte spirituale della vostra natura. E se farete così, non adempirete i desideri della vostra carne. La carne non vi governerà più. I desideri carnali non domineranno più la vostra vita, ma la vostra vita sarà dominata dallo Spirito, e quindi, da Dio.

*la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; e queste cose sono opposte l'una all'altra, cosicché voi non fate quel che vorreste (5:17)*

C'è un combattimento che va avanti nella vita del credente. Una volta che lo spirito è stato vivificato, inizia una battaglia per il controllo di me stesso. Sarò governato dallo Spirito o sarò governato dalla carne? Se sono governato dalla carne, allora ho la mente secondo la carne. Cioè, la mia mente è costantemente su cose carnali. E la mente secondo la carne è separata da Dio; non può conoscere Dio. La mente secondo la carne è morte.

Ma se la mia vita è dominata dallo Spirito, allora ho la mente secondo lo Spirito. E penso a Dio, penso a cose spirituali, e come risultato ho vita e gioia e pace nello Spirito Santo. La mente secondo la carne è morte, ma la mente secondo lo Spirito è vita e gioia e pace. La battaglia va avanti. Mi piegherò alla mia carne, o mi piegherò allo Spirito? E questo viene fuori ogni giorno in molte situazioni, e io devo fare una scelta in queste situazioni. Posso piegarmi alla mia carne, e dare sfogo alla mia carne, e litigare con la gente e discutere. O posso camminare secondo lo Spirito e dire: "O, Signore, non importa. Aiutami, Signore, a mantenere la giusta attitudine". E quindi passare oltre e superare la cosa.

E poi dopo cinque minuti un altro problema. "Uh, solo cinque minuti fa mi hai fatto questo, e già...Va bene". E posso scegliere se camminare nella carne, o di nuovo, lasciare tutto al Signore e camminare secondo lo Spirito. Vedete, non è una cosa che si fa una volta e per sempre. Quando ho accettato Gesù, mi sono considerato crocifisso con Cristo: è allora che "Sono stato

crocifisso con Cristo", ma ora devo considerarmi tale, in molte situazioni ogni giorno.

"Ei, quella vecchia natura, quel vecchio Chuck è morto. Lasciatelo stare. Non risvegliatelo. Crocifisso con Cristo. Considerati così. Quella è la mia vecchia carne che si è arrabbiata. Quella è la mia vecchia natura orgogliosa. Quella è la mia vecchia natura che vuole fare a modo suo, che vuole insistere a fare a modo suo. Quella è la vecchia natura, che considero morta. Che è morta con Cristo. Non importa, io voglio camminare secondo lo Spirito e voglio piacere a Dio in questo. Voglio camminare nell'amore". E così devo considerare morto il vecchio uomo, ogni giorno, e spesso, più volte durante lo stesso giorno.

"La carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; e queste cose sono opposte l'una all'altra" e io non cammino sempre secondo lo Spirito. Ci sono volte in cui scivolo nella carne. Assumo un'attitudine che non è dal Signore. Dico qualcosa che non è dal Signore. Sapete cosa succede? Immediatamente lo Spirito mi parla, e mi dice: "Quella cosa era sbagliata". "Si ma avevo il diritto di farla". E discuto con Lui per un momento. "Tu non sai, per quanto tempo ho dovuto sopportarlo, Signore. Ci ho provato. Perché te la prendi con me?". Fino a che alla fine non dico: "O, Dio, mi dispiace. Ho sbagliato. Perdonami, Signore. Aiutami Signore. Grazie, Gesù, per il Tuo perdono e per il Tuo amore e per la Tua grazia, verso di me".

E così vengo lavato e purificato, e vado avanti. Vedete, non faccio sempre le cose che vorrei fare. Ma quando sbaglio, lo Spirito è lì vicino, ed è per questo che so di essere un figliuolo di Dio. Vedete, se non fossi stato un figliuolo di Dio, mi avrebbe semplicemente lasciato fare. Non si sarebbe disturbato a correggermi. In un certo senso è confortante. Davide disse: "Il Tuo bastone e la Tua verga sono quelli che mi consolano" (Salmo 23:4). Il bastone era usato dal pastore per colpire le pecore sul fianco quando iniziavano a deviare o ad allontanarsi. Bang.

"Perfetto, sono ancora una delle Sue pecore! Mi ha appena dato una bastonata". O, questo mi conforta! Sono ancora un Suo figliuolo! Non disprezzate la correzione del Signore. "Perché il Signore corregge chi ama e flagella ogni figlio che gradisce" (Ebrei 12:6).

*Ma se siete condotti dallo Spirito, voi non siete sotto la legge. Ora le opere della carne sono manifeste e sono ... (5:18-19)*

E fa qui una lista, incompleta sicuramente, perché termina dicendo "e cose simili a queste". E quindi "cose simili" lascia una lista che non finisce qui di cose della carne. Ma elenca alcune delle opere della carne. Queste opere della carne, naturalmente, sono legate agli impulsi del nostro corpo, eccone alcuni.

*... adulterio, fornicazione, impurità [impurità sessuale], dissolutezza [o sfrenatezza], idolatria, magia [abuso di droghe] ... (5:19-20)*

La parola in greco è pharmakeia, qui viene tradotta magia, perché nella magia, nella stregoneria, si usano spesso delle droghe, delle pozioni. Le pozioni che uno prende, portano ad esperienze legate alla droga.

*... inimicizie, contese, gelosie, ire, risse, divisioni, sette [o meglio, eresie] (5:20)*

È interessante che le eresie vengono menzionate qui come opere della carne. Mi ci è voluto un po' per capirlo, è stata una sfida. Ho iniziato a pensarci su, ma poi ho detto: "Sì, è un'opera della carne, perché in genere uno cade nell'eresia quando cerca di attrarre l'attenzione su se stesso". Te ne esci con qualche insegnamento eretico, e subito tutti si entusiasmano e prestano attenzione, e tutti iniziano a parlare e a discutere di quello che hai insegnato. E la vecchia carne ama far entusiasmare la gente. E la gente inizia a seguire me. Io ho ricevuto questo nuovo stravolgimento della Scrittura. Nessuno l'aveva mai visto prima, ma "O, gloria a Dio, Lui l'ha rivelato a

noi in questi giorni!". E ti fai il tuo piccolo seguito, cosa che piace molto alla tua carne. Le opere della carne.

*invidie, omicidi, ubriachezze, ghiottonerie e cose simili*  
...(5:21)

Quindi "cose simili" copre molte cose.

*... circa le quali vi prevengo, come vi ho già detto prima, che coloro che fanno tali cose non erediteranno il regno di Dio*  
(5:21)

Questo è un linguaggio davvero forte per quelli di voi che vogliono vivere secondo la carne. Queste sono le cose che Dio escluderà dal Suo regno. Queste cose non sono permesse nel regno di Dio. Se vuoi essere un suddito del regno di Dio, allora non puoi fare queste cose. Non puoi essere governato e dominato dalla tua carne.

Ora è interessante che una lista simile a questa ci viene data in Apocalisse capitolo ventuno, quando si parla di quelli che saranno esclusi dal cielo, quelli che staranno fuori: "I codardi, gli increduli, gli immondi, gli omicidi, i fornicatori, i maghi, gli idolatri e tutti i bugiardi", questi sono lasciati fuori. Apocalisse 21:8, se volete segnarevelo. E ancora, sempre in Apocalisse: "Fuori i cani, i maghi, i fornicatori" e così via.

Questo è forte. Le opere della carne. È un avvertimento solenne a ciascuno di noi che vive secondo la carne, o vuole vivere secondo la carne, che non puoi fare queste cose ed ereditare il regno di Dio.

*Ma il frutto dello Spirito ...* (5:22)

Ora "camminate nello Spirito e non adempirete i desideri della carne... siate condotti dallo Spirito, non siete sotto la legge". La legge vieta queste cose, ma anche la legge dell'amore le vieta. "Ma il frutto dello Spirito..."

*... è amore ...*(5:22)

Notate, le opere della legge, le opere, plurale. Quindi tutte queste cose rientrano nella categoria delle opere della carne, ma il frutto dello Spirito, frutto è singolare. Quindi c'è solo un vero frutto dello Spirito, e cioè l'amore. Queste altre parole che seguono servono a definire cos'è questo agàpe, questo amore. Così la gioia è coscienza dell'amore. Vedete le persone innamorate, che gioia che hanno?

... *pace* ... (5:22)

Se vi ricordate, quando Paolo definisce l'amore in I Corinzi capitolo tredici, usa la parola longanimità, pazienza: "L'amore è paziente, è benigno". Questo amore agàpe è gentile, è buono. "Fede", la parola fede qui è "confidare, avere fiducia". Ha questo elemento di semplicità, anche ingenuità, se vogliamo, perché si fida.

Sapete mi sono scottato così tante volte, perché mi sono fidato degli uomini, ma prego: "Dio fa' che non diventi mai prevenuto". Preferisco fidarmi e scottarmi che non fidarmi. Questo tipo di amore è un amore che crede, che si fida. Non al punto di essere ridicolo. Se qualcuno viene da me e mi dice: "Ei, amico, ho un bell'orologio da proporti. Ho bisogno di soldi per tornare a casa. Puoi darmi, che so, cento dollari per questo orologio?". Non sono uno stupido!

... *mansuetudine* ... (5:23)

Beati i mansueti" (Matteo 5:23).

... *autocontrollo* (5:23)

[...]

*Contro tali cose non vi è legge* (5:23)

Voglio dire, se cammini nell'amore, di che regole hai bisogno? Che puoi dire ad una persona? Vedete, non hai bisogno di leggi. Questo copre tutti gli aspetti. Sono coperti dal fatto che tu cammini nell'amore.

*Ora quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne* ... (5:24)

Paolo ha scritto in precedenza: "Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo che vive in me" (2:20). Romani capitolo sei: "Sapendo questo: che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con lui ... Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi a Dio, in Gesù Cristo, nostro Signore" (Romani 6:6, 11). Quindi quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne...

*... con le sue passioni e le sue concupiscenze [i suoi desideri]. [Perché] se viviamo per lo Spirito, camminiamo altresì per lo Spirito, Non siamo vanagloriosi ... (5:24-26)*

Ora questi uomini che erano venuti con questi insegnamenti, erano venuti per aggiungere delle tacche alla loro cintura. Il tipo di persone che parlano sempre di numeri. "Abbiamo avuto diecimila convertiti la scorsa settimana! Guarda quante tacche sulla mia cintura. Guarda quanti sono caduti nei miei falsi insegnamenti". "Non siamo vanagloriosi..."

*... provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri (5:26)*

La gloria, la gloria degli uomini è vuota, è vana. Non correre dietro ad essa. Sarai deluso. Ti procurerà una sacco di nemici. Susciterà un sacco di invidia e una sacco di provocazione.

## **Capitolo 6**

*Fratelli, se uno è sorpreso in qualche fallo, voi che siete spirituali, rialzatelo con spirito di mansuetudine. Ma bada bene a te stesso, affinché non sii tentato anche tu (6:1)*

La Bibbia sembra fare una distinzione tra falli e peccati, anche se io credo che questa distinzione sia molto sottile. Ma Giacomo dice che se "Qualcuno di voi è infermo, chiami gli anziani della chiesa, ed essi preghino su di lui, ungendolo di olio nel nome del Signore, e la preghiera della fede salverà il malato e il Signore lo risanerà, e se ha commesso dei peccati, gli saranno perdonati" e poi dice "Confessate i vostri falli gli uni agli

altri" (Giacomo 14-16). Non c'è un passo nella Scrittura che dice di confessare i nostri peccati gli uni agli altri, ma di confessare i nostri peccati a Dio. E "se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto, da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità" (I Giovanni 1:9). Ma possiamo confessare i nostri falli, le nostre colpe, gli uni agli altri.

Ora molte persone hanno avuto grandi problemi rispetto al fare confessioni, quando tutti confessiamo i nostri peccati l'uno all'altro. E molti sono rimasti feriti, per questo. Molti danni sono stati fatti per questo.

Ho sentito di tre predicatori che si sono radunati e hanno deciso di purificare le proprie coscienze confessando i loro peccati l'uno all'altro. Il primo predicatore dice: "Be, io ho il problema del bere" dice: "Nessuno lo sa, ma tengo sempre una bottiglia a casa. Sono un bevitore privato, non pubblico, ma sono un bevitore privato. E devo avere sempre la mia bottiglia, e ogni sera, prima di andare a dormire, devo bere un bicchiere o due". Il secondo predicatore dice: "Be, il mio problema sono le donne. Sembra che non mi riesca a liberare della lussuria. E ho questo forte desiderio verso le donne. È terribile. Non so che fare". E ha iniziato a raccontare di alcune donne e così via. Il terzo predicatore dice: "Be, il mio peccato sono i pettegolezzi, e non vedo l'ora di uscire da qui!".

State attenti a questi incontri di confessioni. Non sapete mai chi potrebbe avere il problema dei pettegolezzi. "Confessate i vostri falli gli uni agli altri". È colpa mia. Ho sbagliato. È buono confessare. Difficile. Penso che siano forse le tre parole più difficili da dire: "Mi sono sbagliato", specialmente se stai parlando con tua moglie. Non vuoi mai avere torto! Confessate i vostri falli. Siate disposti a confessare che avete torto. Siate disposti a confessare che avete commesso un errore. Confessate i vostri falli. "Sono stato troppo frettoloso nel mio giudizio. Ho aperto la bocca quando avrei fatto meglio a star zitto. Ho sbagliato a dire quello che ho detto".

Confessate i vostri falli gli uni agli altri. Ora se un fratello "è sorpreso in qualche fallo" e questo, credo, si riferisce a questa questione delle eresie, perché è in questo contesto che si parla. Qualcuno è andato e si è fatto circoncidere, per potere essere giusto. È stato colto in fallo. Il fallo di un falso insegnamento. "Voi che siete spirituali, rialzate - ristabilite - con spirito di mansuetudine. Ma bada bene a te stesso, affinché non sii tentato anche tu".

Ma credo che possa andare anche oltre questo, per quanto riguarda il rialzare un fratello. "Se uno è sorpreso in qualche fallo", in una relazione colpevole "Voi che siete spirituali, rialzate". Ora il desiderio di Dio non è condannare il peccatore, ma sempre quello di ristabilire il peccatore. E se io assumo l'attitudine di condanna contro quelli che sbagliano, allora non ho l'attitudine che ha Dio nei confronti dell'uomo. Ed è triste che molte persone hanno questo concetto di Dio, che Lui vuole condannare tutti quelli che hanno commesso qualcosa di sbagliato. Non è così. Dio vuole rialzare quelli che hanno commesso qualcosa di sbagliato.

Se tu hai peccato, non è desiderio di Dio distruggerti. Il desiderio di Dio è rialzarti. E se io voglio essere un servo di Dio che cammina nell'amore, allora devo cercare di essere d'aiuto in questo processo di recupero. Non cercare di spingerti ancora più in basso. Non dire: "Be, io lo sapevo che quello era un debole". Ma devo cercare di rialzarlo con spirito di mansuetudine; non andare con uno spirito arrogante e altezzoso. Non andare con uno spirito di giudizio e di condanna e porre su di lui la mano pesante della legge, e dire: "Come hai potuto fare questo? Come hai potuto?". Ma rialzandolo con spirito di mansuetudine, riconoscendo che: "Ei, io potrei fare la stessa cosa! Se non fosse per la grazia di Dio e per la potenza dello Spirito di Dio, io potrei essere colpevole della stessa cosa".

E quindi, "Rialzate con spirito di mansuetudine, e bada bene a te stesso, affinché non sii tentato anche tu".

*Portate i pesi gli uni degli altri, e così adempirete la legge di Cristo (6:2)*

Lui ha portato i nostri pesi, al posto nostro. Gettate "su di lui ogni vostra sollecitudine, perché egli ha cura di voi" (I Pietro 5:7). Lui è pronto a portare i nostri pesi, e anche noi dobbiamo portare i pesi gli uni degli altri. E così facendo, adempiremo la legge di Cristo. Quando un membro soffre, tutti i membri soffrono. E nel corpo è importante che abbiamo questo tipo di sensibilità, in modo che possiamo ministrare in modo più efficace l'uno all'altro, quando c'è un bisogno, quando un fratello è nel bisogno. Quando un fratello è ferito, che possiamo stargli vicino e incoraggiarlo e sostenerlo; portare i pesi gli uni degli altri. Questo è quello che il Signore vuole che facciamo. Quindi: "Portate i pesi gli uni degli altri, e così adempirete la legge di Cristo".

*Se infatti qualcuno pensa di essere qualche cosa, non essendo nulla, inganna se stesso (6:3)*

Non inganna quelli che lo circondano. E ci sono molte persone in questa categoria, che davvero pensano di essere qualcosa, quando non sono nulla. Avete mai incontrato persone così? Io ne ho incontrate davvero molte. Ingannano se stesse.

*Ora esaminini ciascuno l'opera sua, e allora avrà ragione di vantarsi solamente di se stesso e non nei confronti degli altri (6:4)*

Sapete, quando Dio ti rivela qualcosa di speciale, una verità sorprendente, così bella, così nuova, così diversa, e tu senti che tutto il corpo dovrebbe conoscere questa verità che Dio ti ha rivelato, ti prego facci un favore: permettimi di osservare come questa verità ha trasformato la tua vita e l'ha resa più ad immagine di Gesù Cristo. Permettimi di vedere cosa ha prodotto in te, per farti un servo di Dio migliore. E quando avremo osservato il frutto di questa verità nella tua vita, saremo noi a venire da te a chiederti di parlarcene. Ma non metterci i tuoi pesi addosso. Che ognuno esaminini l'opera sua. Allora avrà qualcosa di

cui gloriarsi. Che sia dimostrato nella tua vita. Facci vedere il risultato di tutto questo, come ha operato nella tua vita. E poi potrai rallegrarti di quello che Dio ha fatto per te.

*Ciascuno infatti porterà il proprio fardello (6:5)*

Ora ci ha appena detto di portare i pesi gli uni degli altri, e questo è importante. Ma non puoi scaricare il tuo peso su tutti gli altri. Devi portare anche il tuo proprio peso. E ci sono molte persone che cercano sempre di scaricarsi dei propri pesi e di caricarli sugli altri, così da non portarli più. Così caricano tutti quelli che li circondano dei loro pesi. E poi se ne vanno e dicono: "Perfetto, ora non devo più preoccuparmi di questo. L'ho scaricato su qualcun altro". Ho un sacco di persone che scaricano i loro pesi su di me. Mia moglie mi ha detto: "Perché pensi che Dio ti abbia dato delle spalle larghe?". Le stavo raccontando di qualcosa che mi era stata scaricata addosso l'altro giorno. Non ho molta solidarietà a casa, solo buone esortazioni. Povero bambino!

Ora il verso sei è un verso molto interessante. E non voglio parlare molto di questo. Ma Paolo dichiara:

*Ora colui che è istruito nella parola faccia parte di tutti i suoi beni a colui che lo istruisce (6:6)*

La Bibbia dice che "l'operaio è degno della sua ricompensa" (Luca 10:7). "Non metterai la museruola al bue che trebbia il grano" (Deuteronomio 25:4). "L'agricoltore, che lavora duramente, deve essere il primo a goderne i frutti" (II Timoteo 2:6). E fatemi dire che Dio mi ha benedetto abbondantemente, e mi ha benedetto in ogni modo possibile. Mi ha benedetto fisicamente, dandomi buona salute. Mi ha benedetto spiritualmente, nel mio cammino e nella mia relazione con Lui. Mi ha benedetto finanziariamente. Mi ha benedetto in ogni modo possibile. E ringrazio Dio per le Sue benedizioni. Quindi non vi dirò: "O, ora dovrete condividere con il vostro insegnante tutte le cose, e stare attenti a che abbia tutto il necessario". Dio si prende cura di me. Si prende cura di me molto bene.

A tal punto che amo poter andare e ministrare l'amore di Dio e la verità di Dio alla gente senza chiedere nulla. Sono in un certo senso indipendente, come era Paolo, rispetto a questo; e amo andare e quando la gente mi dice: "Quanto chiedi per venire?", dico: "Non ho mai chiesto nulla a nessuno". E dovunque vado e la gente mi parla di spese, io dico sempre: "Guardate, mio Padre è estremamente ricco e Lui si prende cura di tutti i miei bisogni. Quindi non dovete preoccuparvi di prendervi cura di me; mio Padre mi ha dato un generoso rimborso spese". Dio è buono. E Dio mi ha benedetto, e per questo lo ringrazio. E voi mi avete benedetto.

Vi dico questo, le ricompense del ministero sono semplicemente fantastiche. Ogni settimana ricevo bellissime lettere da persone la cui vita è stata benedetta dall'insegnamento della Parola di Dio. E che benedizione è per me quando le persone raccontano quello che Dio sta facendo nella loro vita per mezzo della Parola e per mezzo dell'insegnamento della Parola. Vi dico, mi siedo lì e sono semplicemente benedetto, benedetto, benedetto. Ora, "far parte di tutti i suoi beni" in greco si riferisce alle finanze e al cibo e a cose di questo tipo. Ma c'è un far parte anche verbalmente, e tramite lettere, e un semplice "grazie" molte volte è così edificante. Sapete, magari hai appena avuto un momento difficile, e poi vai a prendere la posta e inizi a leggere ... naturalmente, riceviamo anche altri tipi di lettere, ma quelle non le leggo.

Ora abbiamo letto poco fa di chi pensa di essere qualche cosa mentre non è niente. Che inganna se stesso. Paolo ora dice di nuovo:

*Non v'ingannate, Dio non si può beffare, perché ciò che l'uomo semina quello pure raccoglierà. Perché colui che semina per la sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione, ma chi semina per lo Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna (6:7-8)*

Io credo che l'uomo semini ogni giorno nel campo fertile della sua mente, e tu puoi seminare per la carne. È difficile in quest'epoca in cui viviamo non seminare per la carne. Così tanti

giornali e riviste che vengono pubblicati, il loro unico scopo è alimentare la carne, stimolare la carne, stimolare i desideri della carne, incitare e infiammare la carne. Così tanti film, così tanti programmi televisivi, tutto studiato per seminare per la carne, per stimolare la carne. Non v'ingannate. Se guardate questi film, se leggete queste riviste, se cibate la vostra carne, allora raccoglierete dalla carne corruzione. Non v'ingannate. Non potete cibare la carne e raccogliere per lo Spirito.

E molti di voi avete problemi con la vostra carne semplicemente perché state seminando per la carne. La porta dell'occhio è una porta importante nell'anima dell'uomo. E noi siamo influenzati da quello che vediamo. Sapete, è terribile far entrare della sporcizia nel computer.

L'altro giorno ero in giardino, e stavo lavorando. Non so quali fluidi si siano mescolati nel mio cervello per creare la scintilla elettrica, ma da bambino, avevo circa sette anni, c'erano dei personaggi poco per bene che cantavano una canzone poco per bene. E sapete, anni dopo, quella canzone sporca mi è tornata alla mente. E ho pensato: "O Dio, è terribile! ...che questa sporcizia sia stata piantata nel mio cervello quando ero solo un piccolo bambino". E questi personaggi cantavano questa canzone, mentre io, solo un bambino, la mia mente veniva inquinata, e nella mia mente veniva piantata questa spazzatura. Ed è ancora lì. E non riesco a liberarmene. E non me lo ricordo in questo preciso momento, mi ricordo solo che era una canzone sporca che ho sentito da bambino. E ho pensato: "O, spazzatura". E naturalmente ho subito iniziato a cantare dei cori e a lodare il Signore, e a ricacciare quella roba nel pozzo da cui è venuta. Ma seminiamo. Seminiamo per la carne, o seminiamo per lo Spirito. E quello che l'uomo semina, quello pure raccoglierà. Questo è naturale. Questa è la vita. Non siate ingannati da ciò. Ora, la cosa bella è che possiamo seminare per lo Spirito. E questo stiamo facendo stasera. La Tua Parola, o Signore, è "spirito e vita " (Giovanni 6:63). "La parola di Dio è vivente ed efficace,

più affilata di qualunque spada a due tagli e penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla" (Ebrei 4:12). E la Parola di Dio ciba il nostro spirito e se noi seminiamo per lo Spirito, allora dallo Spirito raccoglieremo vita eterna.

Quindi cosa sto piantando nel terreno, questo è di vitale importanza, perché quello che metto dentro è quello che uscirà fuori. E se sto seminando per la carne, quello che verrà fuori sarà dalla carne. Se sto seminando per lo Spirito, quello che verrà fuori sarà dallo Spirito. Com'è importante che seminiamo di più per lo Spirito! Dio ci aiuti, viviamo in tempi terribili, in molti sensi. Abbiamo tutte queste comodità moderne; tutte disegnate per portarci un po' più lontani dal Signore. Per assorbire il nostro tempo. È così facile accendere la TV e farsi prendere dalle fantasie della televisione. Misteri, storie, storie d'amore. Che spreco di tempo! Ma è così facile, non è vero? Seminare per la carne. È così facile. Ma "Non v'ingannate, ciò che l'uomo semina quello pure raccoglierà". Andiamo avanti.

*Or non veniamo meno nell'animo facendo il bene; se infatti non ci stanchiamo, raccoglieremo a suo tempo (6:9)*

Quando inizi a seminare per lo Spirito, vuoi subito vedere il raccolto. Mentre quando seminiamo per la carne, vogliamo che Dio arresti la crescita: "O, Dio, fa' che non venga fuori!". Ma quando seminiamo per lo Spirito, vogliamo dei risultati immediati. "Ei, Signore, ho pregato per questa cosa cinque minuti fa! Quand'è che farai qualcosa? "Non vi stancate nel fare il bene". Non mollate. Non vi scoraggiate. "A suo tempo, nel tempo di Dio, raccoglieremo, se non ci stanchiamo". E se ci stanchiamo? Be, probabilmente non raccoglieremo.

*Mentre dunque abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti, ma principalmente a coloro della famiglia della fede (6:10)*

Che sia questa la nostra regola di vita. Facciamo del bene a tutti. Ora Paolo aggiunge una nota personale. Dice:

*Guardate con quali lettere grandi vi ho scritto di mia propria mano (6:11)*

La maggior parte delle lettere di Paolo sono state dettate, perché quello era l'uso di quei tempi. Avevano uno stenografo che scriveva le lettere per loro. E la maggior parte delle lettere di Paolo sono state dettate. Ma questa epistola ai Galati, si ritiene che l'abbia scritta lui di suo pugno. E quindi "lettere grandi" potrebbe riferirsi alla dimensione delle lettere, perché aveva una pessima vista. E quindi è possibile che avesse scritto molto grande per vedere quello che scriveva. [...]

*Tutti quelli che vogliono far bella figura nella carne, vi costringono a farvi circoncidere unicamente per non essere perseguitati per la croce di Cristo (6:12)*

Loro seguono la folla. Non vogliono soffrire la persecuzione per la croce di Cristo, quindi vanno e predicano la legge della giustizia.

*Infatti, neppure quelli stessi che sono circumcisi osservano la legge, ma vogliono che [voi] siate circumcisi per potersi vantare nella vostra carne (6:13)*

Per potersi vantare della loro conquista, dei loro convertiti.

*Ma quanto a me, non avvenga mai che io mi vanti all'infuori della croce del Signor nostro Gesù Cristo, per la quale il mondo è crocifisso a me e io al mondo (6:14)*

Dio non voglia, Signore, che io mi vanti all'infuori della morte di Cristo. Dio non voglia che io mi vanti! ... in qualsiasi cosa che non sia la croce di Gesù Cristo. Che non mi vanti dell'opera che Dio ha fatto attraverso di me; che non mi glori in niente che possiedo o niente che ho fatto. Ma che mi vanti dell'opera di Dio per me, nella croce di Gesù Cristo; in quella mi vanto, mi glorio. "Per la quale il mondo è crocifisso a me e io al mondo". Cioè, sono morto al mondo, ma vivente a Dio per mezzo di Gesù.

*In Cristo Gesù, infatti, né la circoncisione, né l'incirconcisione hanno alcun valore, ma l'essere una nuova creatura (6:15)*

Non ha nulla a che fare con la mia relazione. Ciò che è importante è che io sono una nuova creatura in Cristo.

*E su tutti quelli che cammineranno secondo questa regola sia pace e misericordia, e così pure sull'Israele di Dio. Del resto nessuno mi dia molestia [non mi date più fastidio], perché io porto nel mio corpo il contrassegno [o i segni, il marchio] del Signore Gesù (6:16-17)*

Paolo, o meglio, lo scrittore di Ebrei dice: "Voi non avete ancora resistito fino al sangue, combattendo contro il peccato". Ma Paolo l'ha fatto! "Io porto nel mio corpo i segni del Signore Gesù". Sfregiato.

*Fratelli, la grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito. Amen (6:18)*